

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali
L. 350 - Rivolgersi (SPL) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Nuovi crimini del colonialismo nel Nord-Africa

Assassinati sei patrioti in Algeria Altri sette condannati a morte a Orano

Il generale De Gaulle in un discorso pronunciato sabato a Baziers ha insistito per la fine immediata dei combattimenti come premessa di qualsiasi soluzione politica

PARIGI, 28. — Mentre a Medea, Guelma e Batna — in Algeria — sei patrioti algerini sono stati assassinati e l'altro feriti per i loro attività anticolonialista, ad Orano sono state emesse oggi altre sette condanne a morte. I sei patrioti condannati alla pena capitale facevano parte di un gruppo di 27 accusati di « terrorismo » in relazione ad una serie di azioni partigiane compiute nell'Oranese all'inizio del 1958. Tra i condannati c'erano Barudi, che, secondo le autorità colonialiste, cappiggiava un distaccamento dell'Esercito di Liberazione algerino.

La gravità del verdetto emesso dal tribunale di Orano, a oltre due anni dai fatti imputati ai patrioti, viene rilevata come il segno di una resistenza più che mai accanita dei militari e dei colonialisti di Algeri all'idee di una soluzione del conflitto riproposta dagli avvenimenti delle ultime settimane.

In effetti, gli sforzi dei militari e degli « ultras » per porre nuovamente l'accordo sulla repressione sono stati obiettivamente incoraggiati dal fatto che il generale De Gaulle, nei discorsi che va pronunciando in questi giorni nei dipartimenti del sud, insiste sistematicamente sulla necessità di proseguire il no in fondo alla « pacificazione » prima che il principio di autodeterminazione divenga realtà.

Ieri, a Baziers, il presidente ha elogiato « l'azione dei nostri soldati, senza la quale sarebbe sopravvenuto il caos », ed ha ripetuto che gli algerini « potranno scegliersi liberamente il loro destino solo quando i combattimenti saranno cessati ». Tutte le tendenze — ha detto d'altra parte il generale — saranno messe a confronto per quanto riguarda la maniera in cui si svolgerà il referendum sul modo in cui sarà edificato il destino politico dell'Algeria.

Ma sulle modalità di questa consultazione non ha fornito indicazioni.

Oggi, a Montpellier, De Gaulle ha ripetuto pressappoco le stesse parole, ed ha insistito sulla necessità della « unità tra francesi ». « Non possiamo costruire nulla nel nostro paese — ha detto — quando i cittadini sono divisi. Siamo un solo popolo, un grande popolo, il popolo francese ».

In questo stesso discorso, De Gaulle ha sentito il bisogno di rassicurare gli elementi più accanitamente antisovietici dello schieramento politico circa la natura della trattativa che si prepara con Krusciov. « Un'obiettiva consultazione tra il campo totalitario e quello libero è indispensabile — ha detto — ma noi affronteremo i prossimi colloqui senza alcuna illusione. Posso dire che resteremo perfettamente lucidi nel prossimo incontro ».

Oltre che al problema algerino e all'imminente visita di Krusciov, che comincia ormai ad occupare un posto di primo piano sulla stampa, l'attenzione dei circoli politici francesi va alla situazione economico-sociale, che resta difficile.

Per fronteggiare l'inflazione, due ordini di misure sono state prese in questi giorni: invito alle banche affiliche siano estremamente rigorose nella concessione di prestiti e nuove economie di

bilancio per un valore di diciassette miliardi di vecchi franchi. In compenso, tra il bilancio 1960 e quello 1961, il governo vorrebbe realizzare economie per quaranta miliardi di franchi. Sempre più forte è la pressione sociale, soprattutto nelle campagne e nel settore pubblico

Lotta per il potere tra i gangster in USA

NEW YORK, 28. — Un funzionario dell'Ufficio federale narcotici degli Stati Uniti, Charles Siragusa, ha dichiarato che la cortina di silenzio che da due anni circonda la famosa riunione di sessanta alti esponenti della malavita ad Alapachin, presso New York, è stata finalmente fatta cadere.

La discussione, ha affermato il funzionario, ebbe per oggetto principalmente il momento come far osservare la decisione di cessare il traffico di narcotici. L'assunzione da

parte della mafia del controllo del gioco d'azzardo nel Nevada e l'operazione giochi d'azzardo a Cuba. Si è trattato, in pratica, di una « lotta per il potere » fra le federazioni di amministrazioni comunali e provinciali della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia, della Liguria, della Toscana, e quant'altre « tecniche, operatori economici, costruttori, studiosi » hanno partecipato ad un'intera giornata di dibattito, chiedendo che « la nazionalizzazione delle fonti di energia costituiscano uno dei termini di riferimento per l'inarco che dura esperienza degli artigiani brianzoli, al cui sviluppo produttivo si oppongono le esose richieste della Edison per i contributi di

l'paese ».

Questo il solenne atto politico che ha coronato i lavori dell'importante assise, ma ad esso va aggiunta una decisione che potremo chiamare di carattere organizzativo, che ha visto sorgere un nuovo strumento di lotta contro il monopolio.

Si tratta — tale è il concetto espresso dalla mozione finale — di un « comitato permanente di coordinamento per la lotta contro il monopolio Edison e per la nazionalizzazione delle fonti di energia », l'attività del quale i promotori chiameranno i rappresentanti degli enti locali tiraneggiati dalla holding milanese poiché nell'ente locale (comune e provincia, opere e regioni domani) si è ravvisata la sede più idonea e naturale perché la difesa degli utenti e lo attacco abbiano un preciso coordinamento e una base largamente democratica.

Il convegno milanese, che si è svolto nel pieno della crisi di governo ha messo in

Pieno successo della visita del premier in Indonesia

Importanti accordi politici ed economici firmati da Krusciov e Sukarno a Bogor

« Il prestito sovietico di 250 milioni di dollari assicura per un buon terzo il finanziamento dei nostri piani di industrializzazione » dichiara Subandrio — La dichiarazione comune

(Nostro servizio particolare)

BOGOR (Indonesia), 28. — Il primo ministro sovietico Krusciov e il presidente della Repubblica indonesiana, Sukarno, hanno concluso oggi i loro colloqui firmando una dichiarazione comune, un accordo economico e un accordo culturale, che riassume le attività svolte dai due leaders durante i loro ripetuti incontri in terra indonesiana.

Prima della cerimonia della firma, le più alte autorità sovietiche e della Indonesia avevano effettuato una seduta di un quarto d'ora: l'ultimo del loro incontri.

Alla firma dei documenti erano presenti, fra gli altri, il ministro degli esteri so-

vietico, Gromiko, il ministro degli esteri indonesiano, Subandrio e il primo ministro Giuanda.

L'accordo economico sovietico-indonesiano prevede la

concessione a questa Repubblica di prestiti a lungo scadenza per un ammontare di

250 milioni di dollari, destinati alla costruzione di una

acciaieria ed allo sviluppo

dell'agricoltura, della indus-

tria tessile, chimica e dei

metalli non ferrosi. E anche

poggia le rivendicazioni indonesiane sull'Irian occidentale, nell'auspicio di un accordo di tregua atomica e di

uno successo della conferenza al vertice (l'Indonesia ap-

poggia le proposte sovietiche di disarmo, l'URSS fa-

vorire a che « altri paesi si

partecipino alle conferenze successive), nonché sull'impor-

tanza del progresso dei

paesi sottosviluppati ai fi-

ni della salvaguardia della

pace.

Il presidente Sukarno vi-

siterà nuovamente l'URSS in

una data che egli stesso sce-

llerà.

La cerimonia della firma si

è svolta nella sala dell'unità

del Palazzo d'estate del pre-

sidente indonesiano, a Bogor

città che sorge ad una set-

tantina di chilometri da Gi-

acarta, capitale della Repub-

blica.

Sukarno ha proposto un

brindisi (ai succhi di frutta

che escono dalla URSS in

una data che egli stesso sce-

llerà).

La cerimonia della firma si

è svolta nella sala dell'unità

del Palazzo d'estate del pre-

sidente indonesiano, a Bogor

città che sorge ad una set-

tantina di chilometri da Gi-

acarta, capitale della Repub-

blica.

Cantanti italiani a New York



I cantanti Mirando Martino, Claudio Villa, Nilla Pizzi, Ernesto Bonino e Johnny Dorelli e il maestro Gorni Kramer sono partiti ieri da Roma per New York dove presenteranno alla Carnegie Hall le canzoni del Festival di San Remo

Un aeroplano decolla senza pilota a bordo

Il proprietario lo insegue a bordo di un altro aereo, ma non riesce a evitare la caduta

WILLMAR (Minnesota), 28. — Un aereo leggero ha decollato senza pilota e si è librato nel cielo per circa mezz'ora al di sopra di una fattoria del Minnesota mentre il suo proprietario lo inseguiva inutilmente con un altro aereo.

L'aereo solitario si è abbattuto poi al suolo su una fattoria distante una diecina di chilometri dal punto dove aveva decollato, raggiungendo in graziose spirali un'altezza di quasi 200 metri.

Forte manifestazione a Londra contro il Sud-Africa razzista

I manifestanti impartiscono una dura lezione ai fascisti di Mosley

LONDRA, 28. — Oltre diecimila persone che recavano cartelli e gridavano slogan antirazzisti hanno compiuto oggi una dimostrazione a Trafalgar Square per iniziativa della campagna, della durata di una mese, lanciata dal partito laborista, dai sindacati e da associazioni popolari inglesi di boicottaggio delle merci provenienti dal Sud Africa in segno di protesta contro la politica di segregazione razziale praticata da estrema destra, hanno cercato di contrastare i dimostranti. I fascisti hanno subito una dura lezione. La polizia ha operato nove arresti.

ROBERT ESSOYAN

leader laburista Gaitskell. In maggioranza i dimostranti erano cittadini bianchi che appoggiano la lotta delle popolazioni nere per i diritti civili.

Alcuni scontri, che hanno richiesto l'intervento della polizia, si sono accesi quando gruppi di persone seguaci del cialtrone fascista Oswald Mosley, il filo-hitleriano del periodo di guerra attualmente capo di un movimento di estrema destra, hanno cercato di contrastare i dimostranti. I fascisti hanno subito una dura lezione. La polizia ha operato nove arresti.

Gli utenti del monopolio Edison auspicano la nazionalizzazione

Inviato un messaggio al Presidente Gronchi perché la questione sia presente nel programma del nuovo governo - E' stato costituito un comitato permanente

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 28. — Dal convegno di Milano degli utenti del monopolio Edison e dell'economia, è partito un messaggio diretto all'on. Gronchi. I rappresentanti di enti di amministrazione comunali e provinciali della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia, della Liguria, della Toscana, e quant'altre « tecniche, operatori economici, costruttori, studiosi » hanno partecipato ad un'intera giornata di dibattito, chiedendo che « la nazionalizzazione delle fonti di energia costituisca uno dei termini di riferimento per l'inarco che dura esperienza degli artigiani brianzoli, al cui sviluppo produttivo si oppongono le esose richieste della Edison per i contributi di

plaudire all'iniziativa e per l'acciuffamento alle linee dell'energia. Il sen. Montagnani-Marelli ha affrontato la questione attualissima dell'energia nucleare, ricordando come il progetto di legge governativo per la regolamentazione della materia addossi alla Stato tutti gli oneri e cede ai privati i benefici.

L'on. Busetto, da Padova, ha citato dati della media panca sulla potenza finanziaria della Edison e del suo vertiginoso accrescimento sulle spalle dello Stato.

L'ing. Meroni (socialdemocratico, uno dei promotori del convegno) ha detto della dura esperienza degli artigiani brianzoli, al cui sviluppo produttivo si oppongono le esose richieste della Edison per i contributi di

Poi alla tribuna sono saliti Mezzetti (Bologna), Letti (Prepubblico, Forlì), il dott. Fornari per il saluto a nome della CGIL, il sen. Cecchi da Napoli, Brigatti (Norba), Voltolina (Padova), Garagnani (Torino) il sen. Almoni (presidente della provincia di Mantova) e Galli, segretario regionale del sindacato dei dipendenti elettrici.

Il quadro, già così denso

di toni, si è completato: e la mozione della quale abbiamo già dato i punti salienti, è stata illustrata dal dott. Bruno Manzocchi a nome della commissione che, su incarico dei convenuti, ha avuto redatta.

I comizi del P.C.I.

INGRAO

(Continuazione dalla 1. pagina)

Si occorre cioè una politica attiva di rinnovamento democratico, di lotto organica e coerente contro i gruppi economici. Senza di ciò la stessa sinistra democristiana, che ha sottoscritto ieri il comunicato della Direzione, la stessa maggioranza dorotea che propugna la politica della ambiguità e della bilateralità, prima o poi scontrerà con la impotenza, il cedimento e l'acutescenza verso le destre.

Ingro ha contrapposto alla manovra dei centristi, la chiarezza delle posizioni politiche programmatiche denunciate dal Partito comunista di fronte alla crisi.

Non comunisti — egli ha detto — abbiamo indicato alcuni punti limitati, ma quanto mai concreti e precisi, da cui esce una linea senza equivoci.

Non si tratta di un elenco di rivendicazioni frammentarie, ma di un programma minimo, organico, che affronta quelli che noi abbiamo chiamato i punti nodali della situazione italiana.

Non si tratta di un programma di parte, ma di soluzioni attorno a cui si è manifestata in questi mesi una larga convergenza di forze che vanno dai comunisti ai socialisti, ai repubblicani, ai radicali, a tutti i gruppi del movimento cattolico. Si tratta quindi di questioni mature, per le quali esistono già in avanzato il dibattito.

In questo modo, noi indichiamo un programma che non è né massimalista, né astratto, ma concreto e possibile oggi, e collegato direttamente alle voci che salono dal paese.

Si è parlato sovente di tatticismo e di machiavellescismo comunista. Ebbene, noi siamo il partito che — anche in questa ora, in questa crisi — sa parlare al cuore di tutti e dire cosa siamo, cosa siamo e cosa faremo. Ad esempio, il